

# In casa si riducono così gli sprechi

Usare il buon senso e cambiare alcune abitudini può farci ridurre gli sprechi domestici, a partire dal non lasciare le luci accese

Con la crisi economica che oramai colpisce sempre più famiglie, fare attenzione agli sprechi in casa è un aiuto semplice da adottare, ma che ci può far ridurre i consumi domestici e risparmiare denaro. Ma che si può fare? Basta un po' di attenzione, modificare alcune abitudini e compiere alcune piccole operazioni dettate dal buon senso.

Per ridurre i consumi energetici, per esempio, bisogna partire dall'isolamento termico, utilizzando i materiali isolanti applicati a pareti esterne e solai che ci possono far ridurre fino al 70% della spesa annua e usare i doppi vetri.

I consumi si possono diminuire anche effettuando giuste scelte con gli elettrodomestici. Quando acquistiamo frigoriferi, lavatrici, ecc... bisogna preferire la classe A o, meglio ancora, A+ e A++, che all'inizio ci obbligano ad una spesa superiore, ma poi ci fanno pagare bollette più 'leggere'; il frigorifero va collocato lontano da fonti di calore, il termostato va regolato su temperature intermedie e va sbrinato periodicamente per raggiungere un risparmio fino al 50%. Quando non sono in uso, gli elettrodomestici vanno spenti del tutto, in particolare i led luminosi (funzione di stand by) di tv, pc, HiFi, per poter risparmiare circa il 10%.

Si può risparmiare anche sfruttando il più possibile la luce naturale e spegnere la lampadina quando si lascia un locale, ed utilizzare lampade a fluorescenza anziché a incandescenza, che consumano un quinto dell'energia e durano di più.

Con l'estate in arrivo, pensiamo anche al giusto utilizzo del climatizzatore, che influisce pesantemente sui consumi: va preferito anche qui uno di classe A o superiore, i filtri

vanno tenuti puliti e la temperatura interna deve essere non inferiore ai sette gradi rispetto a quella esterna. Per riscaldarci d'inverno, invece, ricordiamo di rispettare i limiti di temperatura nelle stanze, 20° di giorno e 16° di notte (ogni grado in più determina un aumento di consumo del 7%) e ricordarci che le stufe elettriche pesano molto sulle bollette; va eliminato qualsiasi tipo di oggetto davanti ai radiatori (tende, mobili, etc.) per non ostacolare la trasmissione di calore, ed è bene spurgare periodicamente l'aria, perché aiuta l'efficienza.

Anche con l'acqua dobbiamo stare attenti: per non sprecarla e ridurre i circa 250 litri al giorno che ogni persona consuma, è buona norma usare il rompigitto sui rubinetti, fare la doccia piuttosto che il bagno e usare lavatrice e lavastoviglie sempre a pieno carico. Le nostre tasche e il pianeta ringraziano!

---

## A Pomezia non paga IMU chi concede in comodato gratuito la casa a figli o genitori



A pochi giorni dalla scadenza della prima rata IMU (16 giugno 2014), **vediamo quando NON si paga.**

Anche i muri sanno che e' stata abolita l'IMU sull'abitazione principale, **ma attenzione per abitazione principale** si intende l'immobile che risulta dimora abituale e dove il

contribuente risiede anagraficamente.

**Fare attenzione quindi che l'indirizzo dell'immobile e l'indirizzo di residenza coincidano.**

**Le abitazioni principali di lusso, quelle accatastate nella categorie catastali A/1, A/8 e A/9, pagano l'imposta seppur con l'aliquota agevolata del 3,5 per mille.**

L'esenzione si applica anche alle **pertinenze dell'abitazione principale** (box, posti auto, cantine, magazzini e depositi), **ma nella misura massima di una unità per ciascuna categoria catastale C/2 C/6 C/7.**

Significa che chi ha due box di pertinenza dell'abitazione principale, dovrà pagare l'IMU su uno dei due.

Il regolamento comunale approvato il 22 maggio 2014 ha anche previsto alcune agevolazioni:

ha assimilato ad abitazione principale quella di proprietà di **anziani o disabili che acquisiscono la residenza permanente in istituti di ricovero**, a condizione che la stessa non risulti locata;

non pagano l'imposta anche i cittadini italiani che non vivono in Italia, **iscritti all'anagrafe degli italiani residenti all'estero**, a condizione che l'abitazione in Italia non risulti locata;

**Viene agevolata anche l'abitazione concessa in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado (genitori o figli) che la utilizzano come abitazione principale**, limitatamente alla quota di rendita risultante in catasto non eccedente il valore di 500 euro.

Per usufruire delle suddette agevolazioni, **occorrerà presentare la dichiarazione IUC** entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello interessato.

---

# **Nuova Lavinium e il ri(s)catto delle case PEEP**

**Quanti abitanti di Nuova Lavinium sanno, o ricordano, che la loro casa, acquistata con anni di sacrifici, in realtà non è totalmente loro? E quanto vale quella casa?**

Sono circa 3.000 le famiglie proprietarie di immobili dell'area **PEEP di Pomezia**, o zona 167, idealmente compresa in "orizzontale" tra via Singen e via Sturzo e in "verticale" tra via F.lli Bandiera e il nuovo quartiere della Sughereta e Parco della Minerva, che oggi dovrebbero chiedersi quanto costa riscattare la loro casa.

La zona è composta prevalentemente da palazzi e dai villini di via casa Serena, costruiti in edilizia economica e popolare su terreni di proprietà del Comune di Pomezia tramite convenzioni stipulate con i costruttori, tra la fine degli anni '70 e gli anni 90. I proprietari di tali immobili sono quindi "superficiari" ed in quanto tali legati ai vincoli stabiliti dalle singole convenzioni.

Il vincolo più limitante è quello del prezzo massimo di cessione, ovvero gli immobili devono essere venduti a prezzo di convenzione, in sostanza, un immobile il cui valore di

mercato attuale si aggira intorno ai **160.000/200.000** euro, andrebbe invece venduto a prezzo di convenzione ovvero circa **80.000/100.000** euro! Questo vincolo é stato ribadito dal Comune di Pomezia nel 2012 con le **delibere 84 del Consiglio Comunale e 170** della giunta che accolgono le normative in materia risalenti agli anni '90, dove si é iniziato a disciplinare il riscatto degli immobili sulle aree PEEP e l'eliminazione del vincolo massimo di cessione degli stessi.

Il tutto potrebbe essere visto come un'opportunità per i proprietari della zona 167, ma al di là del fatto che ci si chiede come mai si é atteso così tanto tempo, il passaggio da proprietà superficiaria a proprietà piena non è certo indolore! Gli oneri per il riscatto e 'eliminazione dei vincoli di prezzo di vendita degli immobili risultano, infatti, troppo alti e sono pochissimi i proprietari che hanno aderito alla proposta del comune. Facciamo un esempio, per **un immobile di circa 85 mq in via Ugo la Malfa i costi si aggirano attorno ai 20.000 euro**, e se si aggiunge il fatto che si tratta di edilizia economica e popolare di tipo intensivo in palazzi di più di 30 anni, gli oneri appaiano quanto mai eccessivi e penalizzanti.

Ma il vero sconfitto da questa decisione di mantenere oneri così sproporzionati per la trasformazione della zona PEEP in zona di proprietà è proprio lo stesso Comune di Pomezia, ed i numeri parlano chiaro. Nel precedente bilancio, infatti, erano stati stimati incassi da riscatto della zona 167 per ben 1.500.000 di euro ma dopo un anno dalla delibera sono stati incassate solo poche decine di migliaia di euro, segnale evidente che gli oneri dovrebbero essere ritoccati a ribasso, anche perché riscattare la proprietà del suolo ed eliminare i vincoli è una facoltà dei proprietari e non un obbligo, e le convenzioni hanno una durata di 99 anni rinnovabili per altri 99 su richiesta dei proprietari!

Si spera che questa utopistica cifra di 1.500.000 euro non sia stata riportata nel bilancio di previsione dall'attuale

amministrazione comunale a fronte di un dato a consuntivo così scoraggiante. Solo la decisione, infatti, di rivedere le tariffe per il riscatto del terreno, tenendo conto della peculiarità del territorio e del tipo edilizia popolare intensiva e non certo residenziale, può attrarre un maggior numero di proprietari che in questo modo contribuirebbero a risanare le casse del comune in modo volontario, oltretutto la zona 167 diventerebbe zona di proprietà. Si rimetterebbe così in moto un mercato immobiliare ormai fermo in un'intera zona della città, cosa che ha ulteriormente danneggiato l'erario per le mancate imposte sulle compravendite degli immobili.

Il comitato di quartiere Nuova Lavinium ha dimostrato in questi mesi un impegno attivo nel sollecitare l'attuale amministrazione nel trovare un punto di incontro tra il Comune e abitanti della zona 167 per delle soluzioni che porterebbero degli effetti positivi sulle disastrose casse comunali, rispetto all'attuale situazione di stallo creatasi. Lo stesso Comitato si rende disponibile a fornire chiarimenti ai cittadini interessati.